# Perché imparare piangendo se lo si può fare ridendo?

Oggi vi voglio raccontare una storia.

Una bella storia, che ha a che fare con le favole e la musica.

Il personaggio principale è un musicista, scrittore e regista che da anni si occupa di diffondere tra bimbi ed adolescenti un modello di scrittura non banale su cui aggiungere una melodia.

La storia è quella di **Gianluca Lalli**, 44 anni, marchigiano, di Colle d'Arquata, piccola frazione di Arquata del Tronto, provincia di Ascoli Piceno.

Un cantautore, di quelli "impegnati" avremmo detto negli anni Settanta.

Non a caso ha collaborato con il bolognese **Claudio Lolli** (" Ho visto anche degli zingari felici", "Aspettando Godot", "Borgesia").

Nel 2005 ha vinto il ***premio Rino Gaetano***, a cui ha poi dedicato una canzone e anche un **docufilm,** titolati entrambi ***Rino***, nel 2019.

Per completarne il profilo artistico, nel 2013 **il video del suo brano "Il lupo"** ha vinto il ***premio Hard Rock Café*** nella sezione video musicale alla **Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**.

In più Lalli è un **educatore**, di formazione e di professione, anche se la musica resta il suo interesse primario.

Dopo il terremoto del 2016 che ha raso al suolo il paese dov'era nato e cancellato casa sua, oggi vive a San Benedetto del Tronto.

Mi ha catturato l'attenzione perché ha appena pubblicato un nuovo album, ***Favole al telefono*** tratto dall'omonima raccolta di racconti del 1962 di **Gianni Rodari**.

**Favole che sono per piccoli, ma anche per adulti, come del resto tutta la letteratura dello scrittore di Omegna: la sua bravura stava proprio nel riuscire a raccontare la stessa storia disponendola su più piani.**

Quest'anno, il 23 ottobre, si sono celebrati i cento anni dalla nascita di Rodari.

Bene, a ridosso del centenario della nascita del noto autore piemontese, Maestro dei maestri, Gianni Rodari, scopriamo oggi il prezioso lavoro di Gianluca Lalli a partire dal suo ultimo album "Favole al Telefono" tratto, per l'appunto, dall'omonima opera di Gianni Rodari.

**L'idea di mettere in musica le favole di Gianni Rodari** nasce per Gianluca Lalli da un **progetto chiamato "Il Cantafavole", ideato e realizzato dall'artista stesso; si tratta di un laboratorio di scrittura creativa e musicale**, che in qualità di esperto esterno il cantastorie propone nelle scuole statali da molti anni con l'intento di **insegnare ai bambini l'arte del**

**cantautorato e della scrittura.**

Il progetto ha avuto e continua ad avere molto successo, ed è in questo contesto che è nata l'idea di mettere in musica i testi di Rodari, rendendo protagonisti i bambini.

Ma, attenzione, l'opera narrativa di Gianluca Lalli non si ferma qui, oltre a far vivere i valori narrati da Rodari a Rino Gaetano, dando voce alle storie dell'autore fuse a quelle dei bambini, **il cantautore porta nella sua musica la ricchezza e le ispirazioni tratte dai suoi tanti incontri musicali e quotidiani, dai grandi artisti da lui apprezzati a tanti sorrisi e colleghi cantautori.**

Autore e musicista dalla spiccata sensibilità e dal merito riconosciuto, non solo dai tanti premi ricevuti, ma dal calore che riceve nelle sue esibizioni di stampo a dir poco socio-educativo, realizza **opere musicali e teatrali a contrasto degli stereotipi e contro la violenza di genere.**

Uno spettacolo contro la discriminazione di genere è **Lisistrata e le altre.**

Questa creazione/produzione teatrale Lisistrata si propone **di ripercorrere, attraverso vari personaggi femminili e con l'ausilio della poesia, le fasi storicamente più importanti della nostra società, raccontando vicende di donne, protagoniste-vittime della violenza di genere.**

Il titolo è una **rievocazione** e insieme un **omaggio alla commedia di Aristofane che per la prima volta collocò le donne come protagoniste di uno spettacolo teatrale, immaginando così un mondo alla rovescia, un mondo pacifico guidato da donne,** suscitando angosce ancestrali di cui neppure lo stesso grande commediografo fu scevro.

Volgendo brevemente lo sguardo alla nostra storia, **raramente alle donne sono stati offerti gli strumenti attraverso i quali ribellarsi: istruzione, autonomia economica, autodeterminazione, tutele giuridiche**.

Tuttavia, con il passar del tempo, **ci sono state importanti rivoluzioni a favore delle donne e spesso promosse dalle donne stesse**: dalla legge più importante, quella del mondo romano, che concesse alle donne il **diritto di ereditare**, alle più recenti conquiste quali il **diritto di voto**, **l'abolizione della ridicola legge sulla delitto d'onore** o la lentissima agonia del matrimonio riparatore, le **leggi sul divorzio e sull'aborto**, il lento ma progressivo riconoscimento delle competenze femminili nel mondo del lavoro.

**Tuttavia, il fatto che i femminicidi e gli omicidi di genere siano sempre più frequenti** (fino a 114 in un mese!) fa

riflettere su come questa **società, malgrado le conquiste giuridiche, sia ancora in effetti una società violenta, analfabeta in senso civico, incapace di accogliere come un arricchimento le diversità di ogni sorta, spesso vissute con competitività e percepite come un impedimento alla realizzazione di se stessi.**

A tale proposito, come redazione di betapress, segnaliamo con grande piacere le migliori poesie di Gianluca Lalli, poesie proprio dedicate al valore e alla dignità di ogni donna.

“BAMBINA” Poesia sulla tematica della Prostituzione minorile

https://youtu.be/x_keAZosRCU

“VIOLENZA” Poesia sulla tematica del Matrimonio Riparatore dedicata a Franca Viola

https://youtu.be/nX4CrJFp4f8

“SEXY” Poesia sulla tematica della sensualità stereotipata

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=3435720824998 22&id=100005410990670

Dunque, come dicevamo all’inizio, la storia di Gianluca Lalli, è proprio una bella storia.

Certi di aver contribuito ad una scelta etica

nel condividerla con i nostri lettori, vi diamo appuntamento a dei nuovi incontri con questo grande artista a 360°.

Continueremo a scoprire insieme a lui le creazioni musicali e le produzioni teatrali che possono fare la differenza in un periodo come il nostro di appiattimento culturale e di omologazione sociale.

AD MAIORA, Dunque, caro Gianluca Lalli.

